



«Rock Roads» un festival a Giulianova

PESCARA — Un nuovo appuntamento da trascrivere sull'agenda dei rock-fest: «Rock Roads», rassegna nazionale ed internazionale di percorsi rock spettacolari, culturali, informativi, che avrà luogo presso il Parco ex Ospizio Marino di Giulianova (Pescara), a partire da oggi fino a domenica tre agosto. Organizzata dal Comune di Giulianova e dall'Arca di Teramo, «Rock Roads» si avvale della direzione artistica di Stefano Pistolini ed ospiterà, accanto ai nomi più affermati, un festival delle nuove tendenze rock nel Cen-

tro Sud. Oggi la serata è tutta italiana e prevede le esibizioni degli A Special Night, i Dirty Kids, i Future Memories ed i Le Novo. Domani sono di scena i Le Bateau Ivre, i Violet Eves e Johnny Thunders, una leggenda vivente del rock, ex New York Dolls e Heartbreakers, accompagnato in questa occasione dall'ex bassista dei Sex Pistols, Glen Matlock. Domenica si chiude con i Kim Squad and Dinah Shore Healers, i Go Flamingo!, il poeta rock inglese John Cooper Clarke ed i neopichedelli Breathless. Oltre ai concerti è prevista una mostra della fotografia Patrizia Savares, dal titolo «Rocksense», una tavola rotonda sul tema «Rock: lo stato delle cose in Italia». Infine, tutte le serate in diretta verranno trasmesse in diretta dalla Rai Stereo Uno.

Un nuovo varietà per Retequattro

MILANO — Anche Retequattro punta sul varietà. E lo fa schierando Carmen Russo, i Gatti di Volo Miracoli, due «Drive in», Musica e balletto insomma, con l'aggiunta di numerose e strane rubriche, una delle quali dovrebbe essere dedicata appositamente ai critici televisivi, titolo «Il processo del venerdì». In attesa del rientro in Tv col nuovo varietà, Carmen Russo apparirà domani sera nella «Corrida» di Corrado (Canale 5, ore 20.30) dove si sottoporrà al «Gioco della verità».

Goria, come via di mezzo tra il più classico del varietà e l'irritamento comico-demenziato portato in auge dalla fortunatissima serie di trasmissioni di «Drive in». A conferma c'è anche l'innesto nel gruppo di «Fantastico, tragico venerdì» di Antonio Ricci come supervisore: Ricci è infatti una delle colonne portanti di «Drive in». Musica e balletto insomma, con l'aggiunta di numerose e strane rubriche, una delle quali dovrebbe essere dedicata appositamente ai critici televisivi, titolo «Il processo del venerdì». In attesa del rientro in Tv col nuovo varietà, Carmen Russo apparirà domani sera nella «Corrida» di Corrado (Canale 5, ore 20.30) dove si sottoporrà al «Gioco della verità».

L'intervista Il critico Oliva spiega cos'è l'arte nel suo paese

Ora Cuba si dipinge senza realismo socialista

portare le notizie, non siamo mai rimasti completamente isolati.

— E oggi?

— A poco a poco il blocco si è allentato e a Cuba si sono sviluppati incontri con artisti dell'America Latina e sono organizzate mostre di artisti di tutto il mondo, di entrambi i campi in cui si divide il mondo. Sono anche organizzate mostre di artisti cubani all'estero e partecipazioni a mostre collettive in paesi come Francia, Usa, Giappone.

— Ma all'estero sono andate solo le opere o anche gli artisti?

— In certi paesi è difficile per noi entrare, ci sono problemi di visti, e poi Cuba è un paese sottosviluppato, non ci sono dollari, e per viaggiare ce ne vogliono. Le limitazioni ai viaggi all'estero non sono state politiche, ma dovute a difficoltà economiche.

— Ce cosa si conosce a Cuba dell'arte italiana?

— È assai noto Valerio Adami che ha avuto molta influenza sugli studenti d'arte; anche Emilio Vedova è stato a Cuba ed ha avuto molto successo. Wilfredo Lam era cubano e viveva in Italia e Francia: è stato un ponte tra i nostri paesi. Tra i critici italiani ha avuto molta influenza di recente Mario De Nardis — il suo studio su «Le avanguardie artistiche» è alla terza edizione a Cuba — ma è molto seguito anche Gillo Dorfles. Tra Italia e Cuba ci sono vincoli umani e culturali intensi.

— In parte la varietà del linguaggio che cosa caratterizza l'arte cubana?

— Direi che un elemento significativo nella maggior parte dell'arte cubana è il riferimento all'elemento sensuale, è la forte carica di sensualità, che appare nei simboli, nelle immagini che esprimono i miti della nazione. C'è sensualità anche negli argomenti di carattere sociale: è un gesto, un canto, una specie di sicurezza di sé, un affermarsi di ogni artista nell'ambito della sicurezza di tutta la nazione. I nostri artisti, una volta che si sono affermati come professionisti, godono di una certa tranquillità, a differenza di quanto avviene in paesi dove la condizione dell'artista è caratterizzata dall'insicurezza, dall'inquietudine.

— Però in arte molti capolavori sono nati proprio da condizioni di disagio e inquietudine...

— Non tutte le contraddizioni individuali sono scomparse. La ricchezza della cultura sta nella ricchezza delle contraddizioni, che non sono tra l'artista e la società, ma nascono dalla necessità di superare un linguaggio artistico che corrisponda all'esigenza di rinnovamento sociale. L'artista vuole lottare per la condizione dell'artista, ma a volte teme che il suo linguaggio artistico non sia adeguato alle trasformazioni in corso, che sono il riflesso di quelle sociali. E poi esistono, ed esisteranno sempre, i conflitti individuali, che nascono per esempio dall'amore, dai rapporti di coppia.

— In pratica come avviene che un artista si riconosca come professionista?

— L'artista ha un'istruzione artistica regolare a tre livelli, elementare, medio e superiore. Per svolgere le sue attività con mostre personali e collettive, partecipa a concorsi; per arrivare sulla scena internazionale, deve passare attraverso il Fondo cubano dei Beni culturali che è un mediatore, una specie di meccanismo che facilita il rapporto tra l'arte cubana e il mercato internazionale dell'arte.

— Queste attività sono controllate dallo Stato?

— Ci sono vari enti che operano nel settore artistico, alcuni sono dipendenti dal ministero della Cultura, ma ci sono anche enti indipendenti, che si autofinanziano, nell'ambito dell'attività generale della politica culturale, che è quello di assicurare la massima libertà artistica.

— Marina Di Stasio

Videoguida

Raitre, ore 20.30

Ultimo esame per Eduardo

Gli esami non finiscono mai venne portata in scena da Eduardo De Filippo nella stagione 1976/76, al Teatro Eliseo di Roma. La commedia non piacque moltissimo al pubblico e perciò Eduardo, da teatrante antico qual era, la smontò per riproporre il suo repertorio più consolidato. Eppure quella commedia gli piaceva particolarmente ed oggi ci rimane come la sua ultima opera originale completamente compiuta, se si escludono i testi elaborati nell'ambito del suo corso di drammaturgia e la splendida traduzione in napoletano antico della *Tempesta* shakespeariana. Così Raitre questa sera, alle 20.30, conclude il suo omaggio all'autore scomparso riproponendo proprio la registrazione di quella commedia sfortunata il cui titolo, tuttavia, è un po' entrato a far parte dei nostri più abusati luoghi comuni. Vi si narra, comunque, di Guglielmo Speranza il quale, in sintesi, accetta un matrimonio infelice rinunciando contemporaneamente ad un amore autentico. Il tutto nell'intento di salvare la famiglia. Ma sullo sfondo si leggono amicizie false e rapporti umani basati sulla menzogna. Da tutto ciò nasce quella sorta di testamento conclusivo nel quale il protagonista descrive la propria morte nei confronti di una vita di unicità dalle falsetta e dalle convenzioni più inutili. Lo stesso Eduardo recitava alla ribalta, accanto al figlio Luca, a Isa Daniels, ad Angelica Ippolito, a Franca Angrisano, a Marina Confalone, a Marisa Laurito: evidentemente un cast d'eccezione, con l'aggiunta di un grande nome per le musiche, quello di Roberto De Simone. La regia, ovviamente, porta la firma dello stesso Eduardo.

Raiuno: animali parlanti

Colosseo (Raiuno, ore 20.30) propone stasera le avventure stravaganti animali, fenomeno, sotto l'insegna della massima di Riccardo Bacchelli: «Presentami il tuo cane e ti dirò chi sei». Ci diranno chi sono, insomma, dei personaggi abbastanza stravaganti che hanno deciso di addestrare i propri animali a prove davvero inconsuete. Ci sarà, per esempio, un campione di deltaplano che se ne va in giro per i cieli accompagnato dalla propria aquila, chiamato Breezy. Ci saranno poi i delini da caccia o una curiosa partita brasiliana giocata nel simbolico «Maracanil». Dal Giappone, poi, arriverà uno strano aereo trainato niente meno che da una flotta di moche; senza contare uno dei più famosi cani parlanti d'Inghilterra. Ultima curiosità una corrida «baginata»: si svolge ovviamente in Spagna, vicino al mare. Terminata la corrida centinaia di uomini, inseguiti da toni agguerritissimi si tuffano rapidamente tra le onde.

Retequattro: repliche di donne

L'estate, si sa, in tv è foriera di repliche. Un tempo le trasmissioni venivano riproposte così com'erano state preparate per i palinsesti invernali; ultimamente, invece, i programmisti hanno scoperto il trucco dell'«aperitivo». Il meglio di alcuni varietà, insomma, viene riproposto come si trattasse di un vero e proprio trofeo. Su Retequattro, alle 20.30, è la volta di *W le donne* passarella condotta da Amanda Lear e Andrea Giordana e con Maurizio Micheli ospite fisso, in abiti femminili. Chi non l'ha visto in inverno — oppure lo ha semplicemente dimenticato — può tranquillamente azionare il telecomando.

Canale 5: Kojak e i ricatti

Solito discorso: l'estate replicante popolare anche i grandi eroi della tv. Ecco, allora, che anche il poliziotte tenace Kojak torna alla ribalta (Canale 5, ore 19.30). Questa sera lo vedremo alle prese con un ex collega, colpevole di ricattare una donna. Ecco il fatto: un uomo si rivolge ad un detective per scoprire se la moglie lo tradisce. Venuto a sapere che è proprio così, l'uomo si suicida e il detective, senza troppi scrupoli, decide di ricattare la moglie. E a questo punto, come è naturale, interviene il nostro solito Kojak... (a cura di r. sp.)



Un'immagine della grande soprano Marilyn Horne che ha tenuto un concerto nella piazza del Popolo di Pesaro

Il concerto Un vero trionfo per Marilyn Horne a Pesaro

Aria di Rossini

Dal nostro inviato

PESARO — Una riprova della potenza e, anzi, prepotenza del mass-media si è avuto qui, con il concerto in piazza — dell'illustre cantante Marilyn Horne. Il concerto è stato trasmesso in diretta dalla tv, e forse anche gli appassionati che hanno seguito al video, si sono accorti come alla pazienza e poi alla impazienza del pubblico si sia risposto soltanto dopo aver smaltito la metà della prima parte del concerto. L'acqua, di questi tempi, crea ancora dei problemi e il pubblico che più volte si è messo a gridare e a scandire la parola «acqua», lo ha fatto non perché fosse assetato e volesse disturbare il concerto, ma per non essere — e giustamente — disturbato dall'acqua scrosciante nella fontana, al centro della piazza e che, probabilmente, serviva alle telecamere per accrescere la portata del loro colpo d'occhio. Ma è rimasto, — messa finalmente all'asciutto la fontana — l'inconveniente, ancor più fastidioso, della amplificazione del suono e della voce. L'orchestra — la Nuova Orchestra italiana — ben funzionante, composta prevalentemente di giovani, e Marilyn Horne sono andate avanti nella serata in un clima di notevole alterazione timbrica il che ha pure avuto qualche negativo riflesso sulla salvaguardia

di un nuovo stile rossiniano, che è poi il presupposto del Rossini Opera Festival. L'iniziativa di un concerto così è venuta dalla stessa Marilyn Horne che è qui, a Pesaro, impegnata dal Festival quale protagonista (è suo il ruolo maschile dell'opera *Bianca e Fallero*, insieme con Katia Ricciarelli, che svolge quello femminile. La Horne, oltre che nella musica di Rossini, nella quale grandeggia da almeno trent'anni (c'è una sua *Cenerentola*, a Los Angeles, nel 1956), ha voluto proprio tuffarsi tra la gente della città di Rossini. È, alla fine del concerto, dopo il bis (una *Canzonetta spagnola*, attribuita a Rossini, ma occorrerà chiedere alla Fondazione Rossini), mandando baci al pubblico, ha detto che avrebbe voluto cambiare il testo della «cavatina» della *Semiramide* e sostituire all'«eccomi al fin in Babilonia», con «eccomi al fin a Pesaro». Così la piazza è venuta qui nuovamente dagli applausi che avevano già accolto — e grandiosamente — le sue esecuzioni. Apparsa in un sontuoso costume azzurro lucicante di brillanti, Marilyn Horne ha rinnovato le sorprese di una voce straordinariamente pronta a salire nelle zone più impervie del registro alto, come a discendere in quelle, non meno vergognose, dei registri tenebrosamente profondi. Un esem-

pio per tutti e nella citata «cavatina» della *Semiramide*, conclusa da un «saprò che avrebbe fatto tremare una voce di basso. D'altra parte, meno che in due brani — la *Fregliera di Zelmira* dall'opera omonima e *Parla dall'Algeria in Algeri*, «cruda sorte» — Marilyn Horne ha cantato con robusta voce di mezzo soprano, brani riferiti a personaggi maschili: Calbo (Maometto II); Arsace (*Semiramide*); Pippo (Gazza ladra), Tancredi per le due «cavatine» dell'opera omonima. Grande voce, grande partecipazione e anche grande arte scenica: eppure, a momenti delle opere rossiniane staccati dal loro ambito (il palcoscenico è il loro elemento vitale), finiscono, in un recital come questo della Horne, col perdere quel carattere di inedito, di «fatale», di *unicum*, che hanno nel contesto delle opere di appartenenza e con l'essere ridotti ad un comune denominatore di artificio e virtuosismo vocale. Le esecuzioni, cioè, si sono svolte come segno di un comune atteggiamento di Rossini nel riguardo della voce e delle espressioni più diverse ad essa affidate. Marilyn Horne si è posta nei brani prescelti come di fronte ad una sola grande «aria», svelando il meglio della sua arte non nei «tanti palpiti», ma nei due momenti in cui la musica rossiniana in-

duglia non sul virtuosismo, ma sulla intensità espressiva. Diciamo della preghiera di Zelmira e del «Ah, scordar non so» di Tancredi: un canto in diverse città italiane opera di trenta giovani artisti cubani: partita a metà maggio a Reggio Emilia, la rassegna proseguirà a Mantova e Suzzara, per concludersi — dopo aver toccato altre sei sedi — a Roma nel dicembre di quest'anno. Abbiamo incontrato Manuel Lopéz Oliva a Milano, sul punto di rientrare in patria dopo un breve ma intensissimo giro nel nostro paese; impressionato dall'Italia, dai suoi tesori d'arte e dalle donne italiane, sempre cordiale e sorridente, il critico cubano si è scura in volto solo quando sente parlare di «realismo socialista». In tutti i dibattiti e gli incontri che ho avuto con artisti italiani, mi hanno chiesto se a Cuba c'è il realismo socialista; restano tutti sorpresi quando dico che da noi non c'è un'arte ufficiale, che non sono i funzionari di Stato a imporre l'arte. Non mi sono stancato di ripetere che quella creazione anacronistica ed artificiosa che passa sotto il nome di realismo socialista da noi non esiste nel modo più assoluto; come non esiste, d'altra parte, un'arte che esprima la crisi del capitalismo. A Cuba vogliamo che l'arte sia arte, espressione dell'uomo che si trasforma, che con la sua immaginazione lotta e cerca un mondo migliore.

Quali tendenze sono presenti nell'arte cubana? «Come risulta evidente per chi guarda la nostra mostra, a Cuba oggi si ritrovano tutte le tendenze presenti nell'arte internazionale. Ogni artista sceglie l'influenza estetica che più si collega al suo modo di pensare, sognare, sentire. Nell'arte del mio paese s'incontrano tutte le correnti che si sono sviluppate nel mondo del XX secolo, dall'impressionismo all'espressionismo, all'arte astratta, fino alle manifestazioni postavanguardistiche; persino qualche elemento della Transavanguardia, presa da un altro significato, appare nella struttura del linguaggio artistico della Cuba attuale. Però ogni espressione è anche nazionale, è singolare, perché esprime una condizione sociale che si sta sviluppando in un processo molto aperto.

Questi rapporti tra l'arte cubana e il resto del mondo esistevano già prima della rivoluzione? «Sì, i primi pittori cubani moderni si formarono a Parigi, qui trovarono nuovi linguaggi che permisero loro di essere insieme cubani e moderni. Questa vocazione all'universalità si è rafforzata con la rivoluzione: l'artista di oggi sente i problemi degli uomini che soffrono, la povertà, la tragedia umana. C'è universalità di forma e linguaggio artistico, ma anche di sostanza umana».

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Ona verda: 6.57, 7.57, 8.57, 9.57, 10.57, 11.57, 12.57, 13.57, 14.57, 15.57, 16.57, 17.57, 18.57, 19.57, 20.57, 21.57, 22.57, 23.57. Radio anch'io: 11.00 Alta stagione; 12.03 Speciale spazio aperto; 13 Master Cry; 15 Cara Italia; 17 Jazz; 20.30 L'allegria faccia della tiorza ete; 22.50 Oggi al Parlamento; 23.05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.35. 6 i giorni; 8.45 Amori sbagliati; 9.10 Tra Scila e Cariddi; 10.30 «Che cos'è?»; 15-19 «...stamenti bene»; 18.35 Accordo perfetto; 21 La strana casa della formica morta; 22.40 Scende la notte; 23.28 Notturno italiano.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.29, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6 Preudio; 6.55-8.30-11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Se ne parla oggi; 11.50 Pomeriggio musicale; 15.15 In concerto; 16.55-18.00-19.00: Spazio tre; 22.25: Festival Pontino 1986; 23.40 Il racconto di mezzanotte; 23.58 Notturno italiano.

MONTECARLO

Ore 7.20 Identità, gioco per posta; 10.40 Fatti nostri, a cura di Miria Sporn; 11 «10 piccoli indizi», gioco telefonico; 12 Oggi a tavola, a cura di Roberto Bissio; 13.15 Da chi e per chi, la dedica (per posta); 14.30 Gris di film (per posta); Sesso e musica: il maschio della settimana; Le stelle dello spettacolo; 15.30 Introducing, interviste; 16 Show-biz news, notizie dal mondo dello spettacolo; 16.30 Reporter, novità internazionale; 17 Libro è bello, il miglior libro per il miglior prezzo.

Programmi Tv

Raiuno

- 13.00 MARATONA D'ESTATE - Internazionale di danza
- 13.30 TELEGIORNALE
- 13.45 ROMEO E GIULIETTA - Film con Leonard Whiting
- 16.00 SCOUTS - Documentario
- 16.55 OGGI AL PARLAMENTO
- 17.00 CIAO, COW BOY - Telefilm
- 17.50 TOM STORY - Cartoni animati
- 18.35 LE AVVENTURE DI CALEB WILLIAM - Sceneggiato
- 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
- 20.30 COLOSSEUM - Varietà di Brando Giordani ed Emzo Ravel
- 21.25 LA FEBBRE DEL SUCCESSO - Film con Laurence Olivier. Regia di Richard Fleischer (1° tempo)
- 22.25 TELEGIORNALE
- 22.35 LA FEBBRE DEL SUCCESSO - Film (2° tempo)
- 23.25 TUTTILIBRI
- 24.00 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue

- 13.00 TG2 ORE TREDICI
- 13.15 SARANNO FAMOSI - Telefilm «Knockouts»
- 14.10 L'AVVENTURA - Di Bruno Modugno
- 17.10 RUBACUORI - Film con Armando Falconi
- 18.15 DAL PALESTAMO - TG2 SPORTSERA
- 19.30 UN CASO PER DUE - Telefilm «Un criminale in casa»
- 19.40 METEO 2 - TG2 - TG2 LO SPORT
- 20.30 IL COMMISSARIO KOSTER - Telefilm «Toccata e fuga», con Sergio Lovit e Michel Ande. Regia di Alfred Volzer
- 21.35 SQUADRIGLIA TOP SECRET - Telefilm «Sotto il segno della luna»
- 22.25 TG2 STASERA
- 22.35 IL DIARIO AMERICANO - Pagine di storia americana
- 23.30 TG2 STANOTTE
- 23.40 SFIDA AGLI INGLESI - Film con Hardy Kruger

Raitre

- 17.30 CICLISMO - Giro di Calabria (dirottati)
- 18.00 SCHERMA - Campionati del mondo (da Sofia)
- 19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
- 10.25 I SASSI SOTTO LA PELLE
- 20.00 LE COLLEZIONI DEL MUSEO PIGORINI
- 20.30 IL TEATRO DI EDUARDO IN TV - Gli esami non finiscono mai

23.50 CONCERTONE - Tina Turner

Canale 5

- 8.25 MARY TYLER MOORE - Telefilm
- 10.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA
- 11.00 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
- 11.45 LOVE BOAT - Telefilm
- 12.40 LOU GRANT - Telefilm
- 13.30 SENTIERI - Teleoromanzo
- 14.30 LA VALLE DEI PINI - Teleoromanzo
- 15.30 COSI' GRA IL MONDO - Teleoromanzo
- 16.30 HAZZARD - Telefilm con Catherine Bach
- 17.30 IL MIO AMICO RICKY - Telefilm
- 18.00 L'ALBERO DELLE MELE - Telefilm
- 18.30 DALLE NOVE ALLE CINQUE - Telefilm
- 19.00 ARCAIBOLDI - Telefilm
- 19.30 KOJAK - Telefilm con Telly Savalas
- 20.30 IL SEGNO DEL TORO - Film con Alan Cassell
- 22.30 LOTTERY - Telefilm
- 23.30 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm
- 1.00 IRONSIDE - Telefilm

Retequattro

- 8.30 I GIORNI DI BRIAN
- 10.10 CHE FERIE HA FATTO JOY MORGAN - Film con R. Culp
- 11.05 SWITCH - Telefilm con Robert Wagner
- 12.45 CIAO CIAO - Varietà
- 14.15 BRAVO DICK - Telefilm
- 14.45 CON AFFETTO, TUO SIDNEY - Telefilm
- 15.15 CHARLESTON - Telefilm
- 15.45 PAESE SELVAGGIO - Film con J.M. Vincent
- 17.60 MARY BENYAMIN - Telefilm
- 18.40 MAI DIRE SI - Telefilm
- 19.30 WESTGATE - Telefilm
- 20.30 W LE DONNE - Spettacolo con Andrea Giordana
- 22.60 CASABLANCA - Telefilm con David Soul
- 23.40 VICINI TROPPO VICINI - Telefilm
- 0.10 I ROPERS - Telefilm con Raymond Burr
- 0.40 PIGMALIONE - Film con L. Howard

Italia 1

- 8.30 SANFORD & SON - Telefilm
- 9.40 IL FOLIO DEL DELITTO - Film con Ann Blyth
- 11.00 SANFORD AND SON - Telefilm
- 11.30 LOBO - Telefilm con Jack Klugman
- 12.30 DUE ONESTI FUORI LEGGE - Telefilm



Scegli il tuo film

ROMEO E GIULIETTA (Raiuno, ore 13.45)
Sdolcinata, d'accordo, ma questa messinense zeffirelliana (1965) della tragedia di Shakespeare riesce a vibrare, qua e là, con una certa intensità. E buona parte del merito se la prendono una ambientazione accurata e l'interpretazione fresca di Oliva Hussey-Giulietta Capuleti e Leonard Whiting-Romeo Montecchi. Lo spettacolo, insomma, non manca.

RUBACUORI (Raidue, ore 17.10)
L'estate televisiva continua ad offrire bizzarre proposte cinematografiche, più adatte, pare, ai cinefili incalliti che al largo pubblico. È il caso della commedia di Guido Brignone (1931), che si può raccomandare semmai per la presenza di un attore come Armando Falconi. Il *tombere di femmine* di cui nel titolo, è un direttore di banca non più giovane, speso e abile nel depistare i sospetti della consorte. Finché in un tabarin.

QUELLI BELLI SIAMO NOI (Eurotv, ore 20.30)
Lui ama lei, figlia di un riciccatore che mal vede la loro disinteressata unione. Seguono piccoli drammi generazionali. Se le ambizioni del regista, tal Giorgio Marzotto, di costruire una commedia in bilico tra serio e faceto adatta ai tempi (1970) frangono paurosamente, ci si può consolare con un cast che vanta Loredana Berté, Carlo Dapperto, Lino Banfi, Carlo Delle Piane, Orchidea De Santis e, udite udite, Maurizio Arcieri nella parte, quasi, di se stesso. Maurizio Arcieri, per chi non lo sapesse, aveva avuto negli anni sessanta una buona notorietà come bellocchio cantante dei New Dada. In tempi recenti passato al punk più trucido, si è ora riciclato come voce di levigati Kristin.

LA FEBBRE DEL SUCCESSO (Raiuno, ore 21.25)
La storia è «americana» per eccesso: il figlio di un corista della sinagoga di New York sente nascere in sé il sacro fuoco dell'arte e, dopo non poche peripezie, riesce a sfondare come cantautore. Vicinucola da poco, s'intende, ma Neil Diamond, di professione grande cantante, ci dà dentro e si fa ascoltare. Nel ruolo del padre Laurence Olivier, in regia (1980) Richard Fleischer.

ANCHE GLI ANGELI TIRANO DI DESTRO (Italia 1, ore 21.25)
La premiata ditta Giuliano Gemma-Bud Spencer, agli ordini dell'usuale E. B. Clucher (1974) offre il solito corredo di cazzotti con qualche aggiunta supplementare. Siamo a New York, tra «re» della malavita e fumose piastrelle di boxe.

SFIDA AGLI INGLESI (Raidue, ore 23.40)
Guerra, battaglie aeree, uomini tutti d'un pezzo: è il «mix» di questo modesto lavoro di Roy Baker del '57, in cui un ufficiale aviatore tedesco fatto prigioniero dagli inglesi, si sfida con le armi dell'allegeria.